

1606.

22 DISCOR. di PAOLO V.

*plicata* del breve circa le due leggi in vece di questo) Il che parve tanto più strano al Doge, quanto che questo Breve s'indirizzava à Marino Grimani suo Predecessore. Il tenore era, che aveva saputo, che il Senato teneva prigionieri Scipione Saraceno Canonico di Vicenza, e l'Abbate di Nervesa, pretendendo d'averlo potuto fare in virtù di qualche privilegio della Santa Sede, e dell' uso antico di giudicare gli Ecclesiastici, mà che sendo quest' uso contrario a' Canon, ed alla libertà Ecclesiastica, era suo ufficio d'avvertirli che tal' uso non serviva loro di niente, per esser contrario alle Costituzioni Canoniche: Che se la Signoria aveva ottenuto qualche privilegio da suoi Predecessori, che lo dovesse mostrare per essere esaminato della Chiesa Romana; Ch'ella era uscita da' limiti della giurisdizione concessale, ed in conseguenza scaduta da' suoi privilegi: Che così commandava loro sotto pena di scommunica di rimettere tosto il